

“LA QUERCIA DEL TASSO
OVVERO
IL FUTURO IN UN ALBERO”.

4 marzo 2022

“Tra le fronde degli alberi stormisce il mondo, le loro radici affondano nell’infinito; tuttavia non si perdono in esso, ma perseguono con tutta la loro forza vitale un unico scopo: realizzare la legge che è insita in loro, portare alla perfezione la propria forma, rappresentare sé stessi. Niente è più sacro e più esemplare di un albero bello e forte.

Gli alberi sono santuari. Chi sa parlare con loro, chi li sa ascoltare, conosce la verità. Essi non predicano dottrine e precetti, predicano, incuranti del singolo, la legge primigenia della vita”.

Herman Hesse



Quale miglior modo per ricordare un amico che non solo ha piantato delle radici profonde nella nostra realtà scolastica e cittadina, ma ci ha anche lasciato un’eredità culturale che possiamo far rivivere sempre. Un albero, dunque, che sta lì dritto nel cielo con tutta la sua gentilezza e meraviglia. E noi abbiamo scelto una quercia, simbolo di forza, di grandezza, un albero tipico della nostra terra, che offre con la sua maestosa presenza ombra e riposo al corpo e allo spirito. L’ombra di un albero maestoso è legato nell’immaginario collettivo alla meditazione, come se all’ombra di un albero fossero possibili colloqui segreti con se stessi o realtà esterne. La nostra quercia, che abbiamo posto qui a ricordo dell’indimenticabile professor Michele Palumbo, possa diventare un luogo di riposo dell’animo, ma anche di fermento delle coscienze, formazione e sviluppo di idee. Il riposo, come per i filosofi l’otium, non addormenti gli animi, ma susciti idee, alimenti la creatività e si traduca in intellettualità operosa.

